

WALTER KASPER

# IL MATRIMONIO CRISTIANO

Edizione italiana  
a cura di GIANNI FRANCESCONI

gdit

373

QUERINIANA

## *Introduzione*

Non c'è altro ambito della vita umana dal quale, per la maggior parte dei nostri contemporanei, dipendano la felicità personale e la realizzazione della loro vita come quello dell'amore tra uomo e donna, che assume la sua forma duratura nel matrimonio e nella famiglia. Non vi è neppure altro ambito in cui fede e vita si tocchino così direttamente come nel matrimonio. Il matrimonio appartiene sia all'ordine della creazione sia a quello della redenzione. Dio ha creato l'essere umano come maschio e femmina e la Bibbia aggiunge che ciò è cosa buona, anzi molto buona (*cf. Gen 1,27.31*). Il patto da Dio voluto tra uomo e donna è al tempo stesso immagine, anzi riattualizzazione di quell'alleanza tra Dio e l'essere umano che è stata definitivamente conclusa in Gesù Cristo, simbolo dell'amore e della fedeltà di Dio per gli esseri umani (*cf. Ef 5,21-33*). In tal modo il matrimonio, realtà della creazione, per i cristiani è contemporaneamente una realtà della salvezza.

Tanto più allarmante è allora il fatto che non vi sia oggi nessun'altra sfera in cui la discrepanza tra la dottrina ufficiale della chiesa e le convinzioni praticamente vissute di molti fedeli sia grande come nelle questioni che toccano la

sessualità e il matrimonio<sup>1</sup>. Anche a molti cristiani praticanti la dottrina della chiesa sembra essere oggi, se non ostile alla vita, certamente molto lontana dalla vita. Proprio perché nel matrimonio la realtà della creazione e la realtà della redenzione si trovano unite in modo strettissimo, dovrebbero farsi notare qui in maniera particolare i cambiamenti più profondi intervenuti nell'autocomprensione dell'uomo e della società, soprattutto nel rapporto tra i due sessi, e condurre ad una crisi intensa. La presa di distanza di molti cristiani dalla loro chiesa o l'identificarsi soltanto parzialmente con essa potrebbe avere innanzitutto qui le proprie radici.

Si minimizzerebbe però la situazione se si pensasse che in questa crisi sono in gioco solamente alcuni problemi di comportamento etico, per esempio i metodi di pianificazione familiare oppure il problema dei rapporti sessuali prima del matrimonio. Senza dubbio molte persone non vedono l'ora di risolvere immediatamente questi problemi. Essi, tuttavia, vanno visti nel contesto di trasformazioni molto più profonde nella concezione della sessualità e dell'essere umano in genere. Pertanto, singole norme morali possono essere nuovamente comprese e vissute con convinzione solamente partendo da una rinnovata visione globale del matrimonio cristiano. Diversamente esse divengono lettera che uccide; sono sentite come "repressive" e vengono rifiutate. Di conseguenza, nelle pagine seguenti i problemi etici rimangono

<sup>1</sup> Cf. G. SCHMIDTCHEN, *Zwischen Kirche und Gesellschaft. Forschungsbericht über die Umfragen zur Gemeinsamen Synode der Bistümer in der Bundesrepublik Deutschland*, Freiburg i. Br. 1972, 12-19; cf. inoltre J. GRÜNDEL, *Kirche und moderne Wertsysteme*, in K. FORSTER (ed.), *Befragte Katholiken. Zur Zukunft von Glaube und Kirche. Auswertungen und Kommentare zu den Umfragen für die Gemeinsame Synode der Bistümer in der Bundesrepublik Deutschland*, Freiburg i. Br. 1973, 67-70.

per lo più in secondo piano. Qui si tratta di riflessioni teologiche sulle questioni fondamentali: qual è veramente il senso di amore e fedeltà in una visione cristiana? qual è la comprensione cristiana del matrimonio? Partendo da quale comprensione fondamentale della fede la vita in comune tra uomo e donna nel matrimonio può riuscire in una maniera umanamente e cristianamente piena di senso e compiuta?

Nel rispondere a questi interrogativi l'annuncio cristiano della fede e, con esso, la teologia non possono partire unicamente dalle affermazioni della Sacra Scrittura e della Tradizione, data la stretta connessione esistente tra ordine della creazione ed ordine della redenzione che incontriamo nel matrimonio. La dottrina vincolante della Scrittura e della Tradizione deve piuttosto essere messa in corrispondenza con ciò che noi sappiamo del matrimonio sulla base dell'esperienza umana nella storia e nel presente<sup>2</sup>. La teologia del matrimonio deve quindi tenere attentamente conto di quello che hanno da dire sul problema del matrimonio le scienze umane (medicina, psicologia, sociologia, antropologia culturale, etnologia ecc.). Ciò non significa che si potrebbe ridurre la teologia del matrimonio ad enunciati di carattere antropologico o che la si dovrebbe adattare molto semplicemente alle cosiddette esigenze dell'uomo di oggi. Col puro adattamento alla pressione anonima della coscienza sociale non si recherebbe giovamento a nessuno, men che meno alla libertà cristiana, della quale, se si vuole seguire Gesù, fa sempre parte anche il coraggio di un sicuro non conformismo. La fede cristiana può sviluppare questa forza critico-liberante se noi, anche e proprio considerando la comprensione del matrimonio, facciamo valere la giusta

<sup>2</sup> Cf. VATICANO I; DH 3016 (NR 39); VATICANO II, Costituzione pastorale *Gaudium et spes* 3s.; 10s.; 22; 40; 42s., 62 e *passim*.

correlazione e la distinzione tra natura e grazia (creazione e redenzione). Nelle pagine seguenti, pertanto, si parlerà anzitutto dei valori umani del matrimonio. Solamente su questo sfondo si potrà poi nuovamente capire la concezione specificamente cristiana del matrimonio.

Le riflessioni che seguono sono scaturite da diverse e ripetute conferenze, dall'attività svolta nel sinodo ed in qualità di consulente ed esperto in diversi organismi della Conferenza episcopale tedesca. Sebbene siano state rielaborate e riscritte per la presente pubblicazione, esse non dovrebbero tuttavia smentire la loro origine. Nel testo definitivo sono entrati vari suggerimenti ed alcune note critiche. Comunque, io devo questo piccolo libro soprattutto ai miei genitori. Perciò lo vorrei dedicare a mia madre per il suo settantacinquesimo compleanno.